

Domenica 02.02.2014



Con una buona dose di fortuna siamo riusciti ad uscire anche questa domenica.

Le previsioni lasciavano poco spazio, ma al mattino, all'ora di partenza, il cielo è sì cupo, ma le nubi non pare non abbiano voglia di rilasciare acqua.

In piazza, la ciurma è scarsa. Il solito Bruno in chiacchiere con Silvio, Eros, Daniele, Paolone, Lorenzo, alla prima stagionale, e Stefano già caldo per aver fatto in anticipo la chiesa di Albinea, pare assieme ai Castelnovesi RobertoB, Salvatore e Michele (in realtà Coviolesi, ma così soprannominati, perché abituati in inverno a bazzicare in bici nella amena località montana, sempre che leggenda metropolitana non sia).

Otto con il sottoscritto, pochi ma buoni. Le sorprese, però, le troveremo per strada. Il primo ad essere recuperato è Lello. A Rivalta si aggogheranno Enrico, Giuli (che al passaggio davanti alla casa dei genitori, farà il classico saluto parenti) e l'ospite Robbi Bonni.

Quando c'è Eros, non c'è da litigare per tirare. Lui si mette davanti e ti traina ad andatura costante (sempre sopra i trentatré), per tutti i chilometri che vuoi. Superiamo così, le Due Maestà, Arceto, Casalgrande e Sant'Antonino, tutti in bella fila indiana, rallentati solo dalle rotatorie. Il percorso, è inizialmente agevole, la brezza, inoltre, è, per il viaggio di andata, alle spalle.

Dietro, qualcuno trova anche il tempo per chiacchiere. In realtà si fanno pettegolezzi su chi non è presente. Per esempio, Omar viene invidiato perché in montagna in dolce compagnia (pare per affari musicali, in concorrenza con Romeo che lavora di tromba; questa frase, apparirà ai più criptica, ma da quando Daniele posta le relazioni su Facebook, non posso essere troppo esplicito). Soltanto tra Villalunga e Sant'Antonino troviamo una iniziale difficoltà con un leggero falsopiano. Il ritorno è un po' (eufemismo) più complicato. I saliscendi di Casalgrande Alto, nonostante vengano affrontati dal lato meno duro, provocano una selezione. Rimangono in sette (che qualcuno azzarda a chiamare "i magnifici"). Paolone, Eros, Enrico, Robbi Bonni, Giuliano, Stefano ed io. Dopo Scandiano il percorso prevede tre deviazioni dalla provinciale. Il giro delle Chiese, ossia quella di Borzano, quella di Montericco e quella di Albinea. Il tipico giro per vedere la Madonna, che puntualmente ci aspetta su per la Russia.

La prima Chiesa, la osserviamo quasi tutti insieme, mentre a Montericco arriviamo sparsi. Su quella di Albinea, invece, scolliniamo in cinque. Paolone la salta, mentre Stefano sfrutta il fatto di averla già fatta al mattino presto. Dietro, invece c'è l'anarchia. Silvio, e forse Lorenzo ne fanno due, di Bruno poco so, mentre Daniele e Lello le ultime due, proprio non ci pensano a farle. "Sono già fatte, perché rifarle?", sarà la loro scusa.

Prima del ponte di Puianello, altra sorpresa. Dal letto del fiume Crostolo spuntano, in mountain bike, RobertoB, Salvatore e Michele (neanche se ci fossimo dati appuntamento saremmo riusciti ad incontrarci con una tale precisione) ed insieme rientriamo a Montecavolo per le ultime coglionate di giornata.

Giornata nuvolosa. Km 61 2,14

Partecipanti: 11 Ciclistica+ 3 Ciclistica in percorsi diversi + 1 ospite (15 in totale)